

Franza, 20 settembre 1904 H0040305 Viva il Re

N. 27-9

Rev^{mo} sig. Daureri, 702

In questi giorni, naturalmente, non ho potuto correggere le bozze dell'ultima segreteria; procurerò di farle al più presto.

C'è venuto D'Annunzio, e abbiamo parlato molto del giornale. Sì, caro sig. Daureri; bisogna far ragione, un poco almeno, ai lettori generali: il prezzo troppo alto, l'impetuosità del Giornale Arcadio, l'imperfezione del « Gymnasium ». Per il prossimo gennaio è necessario avere non più dei progetti, ma dei provvedimenti. Per questo conviene che ci sia uno alla testa senza due preoccupazioni, come anche Lei accennava l'ultima volta che venne qui.

Riguardo ai miei libri, m'è venuto un pensiero: è possibile che io sia caduto in disgrazia d'alcuni per quella pubblicazione inaffrettata senza prima chiedere a lei il suo consenso? È un pensiero che mi venne dopo certe notizie venute da D'Annunzio e per certi indizi che potrebbero anche essere equivoci, ma che potrebbero

egualmente battere le Comunque sia,
il tutto si fece debitamente, ne son-
dipert ad aver paura.

Prest Le manderò 10 libri sotto
unico titolo. Stampandone due per numero
(e ce ne sono dei brevissimi, alcuni lunghi),
alla fine dell'anno si arriva al numero
di 32, che potrebbero formare un 1° fasci-
olo; un 2° fascicolo ne conterrà 32,
e un 3° gli altri 32. Le piace così?

Io che work c'è d'istruire. Io
rimane chez moi, potrebbe fare
qualche cosa, se fosse capace di avere
un po' di serietà.

Dicono che io sono destinato a Tor-
to; ma finora, et nulla di ufficiale.
E' però assai probabile.

Non dimentichi di farmi una
due o tre volte; fino a oggi (ore
11) non l'ho ricevuto; forse l'ave-
stanno.

Lei prega di organizzare il puto
via il Sig. Procuratore, e che
voglia vedere

Dev. m.

Cheriz